

IL CASO

E su Sarah fu subito macchina del fango

ECCLESIA

14_01_2020

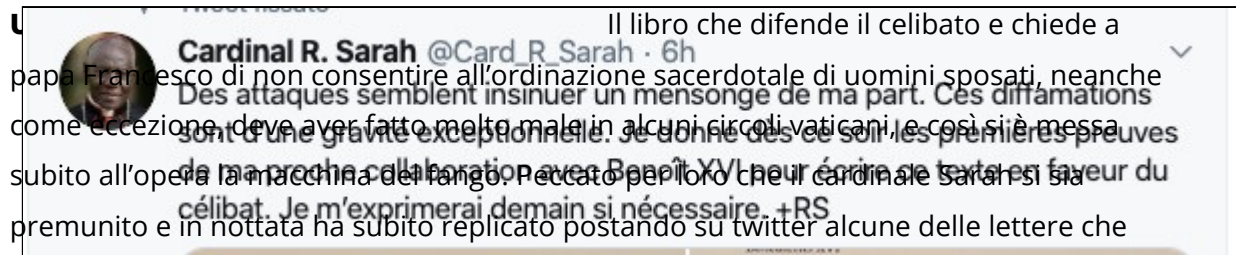


**Riccardo
Cascioli**

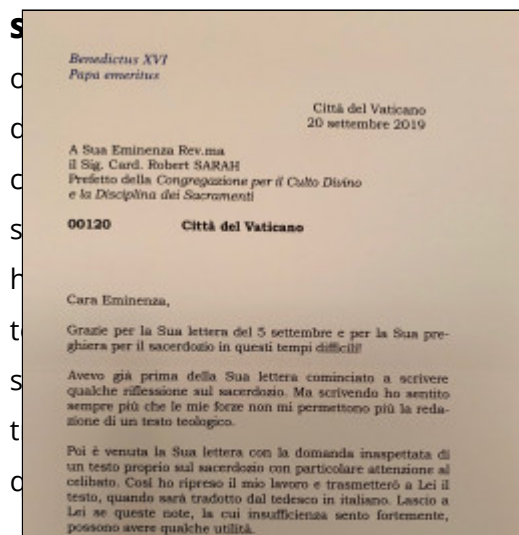


«Imbarazzo in Vaticano», «una fonte molto vicina a Ratzinger», «Parole che cambiano tutto»... Ha il passo della spy story la notizia lanciata ieri sera dal sito del Corriere della Sera a firma di Gian Guido Vecchi. E a ruota arriva *Repubblica* con Paolo Rodari. Benedetto XVI non sarebbe il co-autore, insieme al cardinale Robert Sarah, del libro *Dal profondo del nostro cuore*, di cui parliamo diffusamente in altri articoli. «Non ha

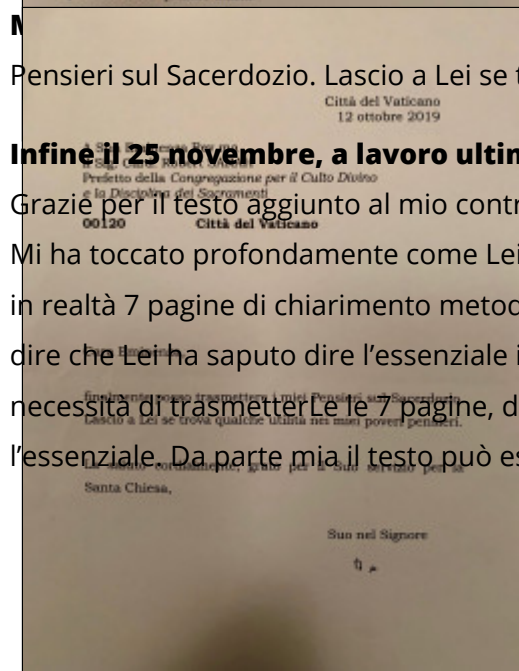
scritto un libro a quattro mani con il cardinale Sarah», dice una non meglio specificata fonte vicino al papa emerito (per *Repubblica* a parlare sono «gli uomini di Benedetto»), che poi insinua che il cardinale Sarah abbia usato, senza il suo consenso, uno scritto di Benedetto XVI sul sacerdozio che lo stesso Sarah aveva chiesto di poter vedere.



Benedetto XVI gli ha mandato man mano che il lavoro di stesura del libro procedeva. «Alcuni attacchi – scrive il cardinale Sarah su twitter – sembrano insinuare una menzogna da parte mia. Queste diffamazioni sono di una gravità eccezionale. Fornisco da questa sera le prime prove della mia stretta collaborazione con Benedetto XVI per scrivere questo testo in favore del celibato».



Sulla data rispettivamente del 20 settembre, 12. Ma Benedetto XVI ringrazia della lettera ricevuta e si trova evidentemente la richiesta di un tempo difficili». «Avevo già prima della sua lettera – qualche riflessione sul sacerdozio. Ma scrivendo non mi permettono più la redazione di un testo in risposta alla domanda inaspettata di un testo proprio sul celibato. Così ho ripreso il mio lavoro e tradotto dal tedesco in italiano. Lascio a Lei se, forse, possono avere qualche utilità».



Il 12 ottobre: «Finalmente posso trasmettere i miei pensieri sul Sacerdozio. Lascio a Lei se trova qualche utilità nei miei poveri pensieri».

Infine il 25 novembre, a lavoro ultimato: «Cara Eminenza, di tutto il cuore vorrei dire Grazie per il testo aggiunto al mio contributo e per tutta l'elaborazione che Lei ha fatto. Mi ha toccato profondamente come Lei ha capito le mie ultime intenzioni: Avevo scritto in realtà 7 pagine di chiarimento metodologico del mio testo e sono realmente felice per dire che Lei ha saputo dire l'essenziale in una mezza pagina. Non vedo quindi la necessità di trasmettere le 7 pagine, dato che Lei ha espresso in una mezza pagina l'essenziale. Da parte mia il testo può essere pubblicato nella forma da Lei prevista».

I testi sono chiari: non solo il papa emerito e il cardinale collaborato, ma risalta evidente la singolare sintassi che non sorprende visti i ripetuti attestati di stima che il papa ha riservato al prefetto per il Culto Divino.

Ma la gravissima diffamazione lanciata ieri sera fa capire fino a che punto siano disposti a spingersi i “guardiani della rivoluzione”, e possiamo stare tranquilli che siamo solo all’inizio. Ma quanto accaduto fa anche capire quanto siano affidabili i grandi giornali e certi vaticanisti.

P.S.: La situazione e la disputa intorno alle firme del libro è in continuo sviluppo, vi aggiorneremo nelle prossime ore.

